Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 354

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

Per Firenze . . . . } Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento { Anno L. 42 Sem. 22 Trim. 12
Roma e per le Provincie del Regno . . . . » » 46 » 24 » 13
Svizzera . . . . » » 58 » 31 » 17

Firenze, Lunedì 26 Dicembre

Francia . . . . } Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento { Anno L. 82 Sem. 48 Trim. 27
Inghil., Belgio, Austria, Germ. » » 112 » 60 » 35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento . . . . . » » 82 » 44 » 24

PARTE UFFICIALE

Il N. 6117 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 16 del Nostro decreto 13 ottobre 1870, n. 5920;
Visti i Nostri decreti 23 dicembre 1866, n. 3421 e 9 gennaio 1868, n. 4252;
Sulla proposta del Ministro delle Finanze;
Sentito il Consiglio dei Ministri,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono istituiti tre uffizi di verificazione dei pesi e delle misure con sede, uno in Roma pei circondari di Roma e Civitavecchia, uno in Frosinone pei circondari di Frosinone e Velletri, ed uno in Viterbo per il circondario di Viterbo.

Il personale dei medesimi è aggiunto a quello degli altri simili uffici del Regno e regolato colle stesse norme;

Art. 2. È approvato il ruolo organico del personale, degli stipendi e delle indennità per tutti gli uffici di verificazione dei pesi e delle misure del Regno, giusta l'annessa tabella firmata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 3. La distribuzione del personale e delle indennità d'ufficio sarà fatta dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 dicembre 1870.
VITTORIO EMANUELE.
QUINTINO SELLA.

Ruolo organico del personale degli Ufficii di verificazione dei pesi e delle misure.

Qualità degli impiegati	Classe di stipendio	Numero degli impiegati per		Spesa annua per		
		classe	qualità	individuo	classe	qualità
Verificatori titolari	1ª	6		3,500	21,000	
	2ª	9		3,000	27,000	
	3ª	12		2,800	33,600	
	4ª	14		2,500	35,000	
	5ª	17		2,200	37,400	
	6ª	25	83	1,800	45,000	199,000
Verificatori applicati	1ª	10		1,800	18,000	
	2ª	40	50	1,500	60,000	78,000
Allievi verificatori	unica	40	40	1,200	48,000	48,000
Totale . . .	. . . . .	. . . . .	173			325,000
Assegnazioni annue.						
Indennità fisse agli 83 verificatori titolari per le spese d'ufficio, combustibile e pulizia del locale						35,000
Indennità di giro per la verificazione periodica ed eventualmente per la verificazione prima						47,000
Somma . . .						407,000

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze Q. SELLA.

Il Numero 6129 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Veduto il Messaggio in data del 15 dicembre corrente, col quale l'Uffizio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio 1° di Como, n. 135;
Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale 1° di Como, n. 135, è convocato pel giorno 8 gennaio 1871 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 15 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 18 dicembre 1870.
VITTORIO EMANUELE.
G. LANZA.

Il N. 6130 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Veduto il Messaggio in data del 15 dicembre corrente, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò che la Camera stessa, nella seduta del giorno precedente, dichiarando nulla la proclamazione a deputato del signor Farina Mattia, fatta il 20 novembre ultimo scorso dall'ufficio elettorale della sezione principale del Collegio di Mercato San Severino, n. 340, mandò a procedere al ballottaggio tra lo stesso signor
Mattia Farina, che riportò voti 285, ed il signor
Gerardo d'Orsi, che ne ebbe 5;
Veduto l'articolo 63 della legge 17 dicembre 1860, n. 4513;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Mercato S. Severino, n. 340, è convocato pel giorno otto del mese di gennaio 1871, affine di procedere alla votazione di ballottaggio fra i detti signori candidati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 18 dicembre 1870.
VITTORIO EMANUELE.
G. LANZA.

Il N. MMCCCLXII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visti i Nostri decreti 4 luglio 1867, numero MDCCCCXIII, 26 aprile e 20 novembre 1869, num. MMCXXXV e MMCCLXXXII, relativi alla Società di credito anonima per azioni nominative, sedente in Firenze col titolo di *Banca dell'Associazione commerciale*;
Vista la deliberazione della assemblea generale degli azionisti di detta Banca, in data 30 gennaio 1870, per la emissione di una terza serie di azioni;
Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La *Banca dell'Associazione commerciale* è autorizzata ad emettere una terza serie di 100 azioni da lire 500 cadauna, per aumentare il capitale sociale dalle lire 100,000 alle lire 150,000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 16 novembre 1870.
VITTORIO EMANUELE.
CASTAGNOLA.

S. M. sulla proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale carcerario:

Con RR. decreti del 13 novembre 1870:
D'Oria Nicolò Maria, vicedirettore di 1ª cl. nell'amministrazione delle carceri giudiziarie, nominato applicato dirigente di 1ª classe;
Botti Paolo, contabile di 1ª classe di case penali, nominato ispettore di 2ª classe;
Crosio Carlo, Cardosa Gaetano, Salvarezza Elvidio, e D'Oria Alessandro, volontari nelle carceri giudiziarie, promossi applicati.

Con RR. decreti del 25 e 27 detto:
Gamba cav. Alberto, medico in 2° presso l'ospizio celtico e casa penale per donne in Torino, nominato medico primario con l'assegno annuo di lire 1000;
Bongiovanni Eugenio, medico supplente nella suddetta casa, nominato medico in secondo con l'assegno annuo di lire 800;
Le Metro Ignazio, applicato nell'amministrazione carceraria, promosso vicedirettore di 2ª classe;
Paccieri Giovanni, volontario nell'amministrazione suddetta, promosso applicato.

Con RR. decreti dell'11 dicembre 1870:
Brunati cav. Felice, direttore di 4ª classe di case penali, promosso alla 3ª classe;
Belmondi-Quesada Paolo, direttore di 5ª id. id., promosso alla 4ª classe;
Corona Antonio, direttore di 4ª classe di bagni penali, promosso alla 3ª classe;
Canepa Giov. Batt., id. id. id.;
Cortes Pietro, ispettore economo di 1ª classe id., promosso direttore di 5ª classe;
Varriani Antonio, contabile di 1ª classe id., promosso ispettore economo di 2ª classe;
Galasso Nicola, direttore di 2ª classe di carceri giudiziarie, promosso alla 1ª classe;
Bucci Tito, direttore di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;
Oddone Maggiorino, id. id., id.;
Zerolo Tommaso, applicato dirigente di 1ª classe id., promosso direttore di 3ª classe;
Zaccaro Luigi, applicato id. id., promosso vicedirettore di 2ª classe;
Conti Demetrio, segretario di 1ª classe di bagni penali, promosso contabile di 1ª classe nell'amministrazione delle case penali.

Elenco di disposizioni nel personale del Ministero di Grazia, di Giustizia e dei Culti fatte con R. decreto dell'8 dicembre 1870:

Lettieri Raffaele, applicato di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Pastrone avv. Roberto, id., id.;
Cavalli avv. Carlo, applicato di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Savio bar. avv. Federico, id., id.;
Criscuolo avv. Federico, id., id.;
Migliardi Enrico, applicato di 4ª classe, promosso alla 3ª classe;
Simoncini Salvatore, id., id.;
Majorano Raffaele, id., id.;
Hutre avv. Cesare, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Aosta temporariamente applicato al Ministero di Grazia, di Giustizia e dei Culti sino dal 17 dicembre 1868, nominato applicato di 4ª cl. in detto Ministero;
Francioni Tito, id. di Alba, id. id. sino dall'11 novembre 1868, id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale delle Camere notarili con decreti Reali del di 8 dicembre 1870:

Quattrocchi Giuseppe, notaio a Palermo, confermato cancelliere della Camera notarile di Palermo pel biennio 1871 e 1872;
Cavaretta Francesco Paolo, notaio residente a Palermo, nominato componente della Camera notarile di Palermo pel biennio 1871 e 1872;
Cavallaro Giovanni Tommaso, id., id. id.;
Dichiara e Manno Francesco, id., id. id.;
Giacalone Vincenzo, id., id. id.;
Mauro Benedetto, notaio a Trapani, confermato presidente della Camera notarile di Trapani pel biennio 1871 e 1872;
Manzo Francesco, id., confermato componente della Camera notarile anzidetta per lo stesso biennio;
Barresi Bartolomeo, nominato id. id.;
Garigliano Gaetano, notaio a San Cataldo, confermato componente della Camera notarile di Caltanissetta pel biennio 1871 e 1872;
Castrogiovanni Giuseppe Maria, notaio residente a Caltanissetta, nominato componente della Camera notarile di Caltanissetta pel biennio 1871 e 1872;
Cosentino Ignazio, id., id. id.;
Testaferrata Francesco, notaio a Siracusa, confermato cancelliere della Camera notarile di Siracusa pel biennio 1871 e 1872;
Muscatello Emanuele, id. in Agosta, confermato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio succitato;
Camiciati Alfonso, notaio a Melilli, nominato componente dell'anzidetta Camera notarile per il biennio succitato;
Martorana Ferdinando, notaio a Girgenti, confermato presidente della Camera notarile di Girgenti pel biennio 1871 e 1872;
Formica Onofrio, notaio a Girgenti, confermato componente dell'anzidetta Camera notarile per lo stesso biennio;
Picarella Tommaso, notaio a Girgenti, nominato cancelliere dell'anzidetta Camera notarile pel biennio 1871 e 1872;
Russo-Contremoli Antonino, notaio a Catania, nominato presidente della Camera notarile di Catania pel biennio 1871 e 1872;
Macarone Salvatore, notaio a Catania, confermato componente della Camera notarile anzidetta per lo stesso biennio;
Patti-Finocchiaro Giovanni, notaio a Catania, nominato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio succitato;
Tavassi Gaetano, notaio a Napoli, confermato presidente della Camera notarile di Napoli pel biennio 1871 e 1872;
Manzo Giovanni, notaio residente a Napoli, confermato componente della Camera notarile anzidetta per lo stesso biennio 1871 e 1872;
Villamajna Giovanni, id., id. id.;
Macchia Agostino, id., id. id.;
De Angelis Carlo, id., id. id.

REGOLAMENTO *per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali (della provincia di Parma), approvato col decreto Reale* 13 *novembre* 1870, *inserito nella* Gazzetta Ufficiale *del* 23 *dicembre, n.* 352.

COSTRUZIONE.
Strade provinciali.

Art. 1. La larghezza delle strade provinciali non potrà essere minore di metri cinque fra i cigli esterni dei margini o marciapiedi.

Art. 2. I fossi di scolo laterali alla strada avranno una larghezza sufficiente allo smaltimento delle acque piovane; in ogni caso la loro profondità non sarà mai minore di centimetri trenta e la loro larghezza in sommità non minore di metri uno.

Art. 3. La scarpa del fosso verso strada avrà una inclinazione non minore di 45 gradi.

Art. 4. Il limite massimo della pendenza longitudinale non dovrà eccedere il 6 per 100 ed i tratti con tale inclinazione saranno brevi ed interpolati da tratti con pendenze minori.

Art. 5. Quando le pendenze suddette saranno maggiori del 5, saranno impelliciati i fossetti con muratura a secco o costrutte briglie in muratura attraverso i medesimi.

Art. 6. Il piano stradale, specialmente in pianura, sarà possibilmente più elevato delle campagne circostanti.

Art. 7. Nella sommità delle rampe all'incontro di altre strade colle provinciali, sarà protratto il piano del marciapiede stradale per metri 1 a 1 50, secondo l'importanza del passaggio.

Art. 8. Quando per l'altezza dei terrapieni od altre sponde stradali si presenti pericolo, la strada verrà difesa da colonnotti di pietra od altri opportuni ripari.

Art. 9. I ponti ed acquedotti che attraversano la strada avranno larghezza uguale a quella della strada.

Art. 10. L'estradosso dei vòlti degli acquedotti e dei ponti dovrà essere sempre inferiore al piano stradale almeno di trenta centimetri.

Art. 11. I lavori per aprire e sistemare nuovi tronchi di strada saranno dati preferibilmente in appalto colle norme del capitolato per le strade nazionali, salvo le modificazioni da stabilirsi ogni volta secondo i luoghi e le circostanze diverse.

Art. 12. I progetti di nuove strade si comporranno:
a) Di una descrizione dei lavori da eseguirsi;
b) Di una planimetria con albimetria e sezioni trasversali;
c) Del calcolo della cubatura di tutte le opere da eseguirsi e dell'estensione e qualità dei terreni da occuparsi;
d) Di un foglio contenente le analisi dei prezzi, il valore unitario dei materiali e delle giornate di lavoro, la stima dei lavori, il capitolato regolatore dell'appalto;

La redazione dei documenti indicati sarà fatta in modo conforme alle norme prescritte dal regolamento pei progetti delle opere nazionali promulgato con decreto 4 ottobre 1868, salve le modificazioni da stabilirsi ogni volta secondo i luoghi e le circostanze diverse.

Art. 13. Pei lavori di minor conto e il cui ammontare non sia inferiore a L. 300, e non superiore a L. 3,000 sarà sufficiente presentare una perizia sommaria di lavoro, sempre però corredata del disegno planimetrico ed altimetrico e del capitolato d'appalto, ove ne sia caso.

Art. 14. I progetti e le perizie sommarie di cui sopra saranno formati dall'ufficio tecnico della provincia o da qualsiasi altro ingegnere da scegliersi dalla Deputazione.

Strade comunali.

Art. 15. Nel caso di aprimento di nuove strade comunali rotabili, o di sistemazione di quelle esistenti, la larghezza delle medesime non potrà essere inferiore a m. 4, 50 compresi i marciapiedi.

Art. 16. Le norme stabilite per le strade provinciali agli art. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13 serviranno anche per le strade comunali, e la compilazione dei progetti sarà fatta da ingegneri scelti dall'Amministrazione comunale.

MANUTENZIONE.
Strade provinciali.

Art. 17. La somministrazione di ghiaia, sabbia e pietrisco e i restauri ad opere d'arte saranno preferibilmente dati ad appalto colle norme stabilite all'articolo 11 e colle norme prescritte pei progetti di manutenzione delle strade nazionali esposte nel capo I, titolo 3° del regolamento 4 ottobre 1868, num. 4697, salve le modificazioni da stabilirsi ogni volta secondo i luoghi e le circostanze diverse.

Art. 18. Lo stendimento della ghiaia, lo sgombro delle nevi, lo sfangamento e spazzatura del piano stradale saranno eseguiti dai cantonieri e stradaiuoli, coadiuvati all'occorrenza dai giornalieri, i quali saranno direttamente provveduti dall'Amministrazione o dagli appaltatori di cui all'articolo precedente, a norma dei relativi capitolati, e così dicasi degli animali e di quanto può occorrere per lo sgombro delle nevi.

Art. 19. Sarà posto a carico dell'imprenditore il trasporto dei cumuli di fango e polvere non richiesti dai proprietari frontisti od altri. Quelli che li richiedono dovranno trasportarli, a carico loro, entro il termine che sarà fissato dall'uffizio tecnico.

Art. 20. Lo spurgo dei fossi stradali sarà operato ordinariamente una volta l'anno nel mese di settembre, e straordinariamente quando l'autorità competente ne riconosca il bisogno. La Amministrazione stabilirà la forma e misura della prestazione fra coloro che si giovano dei fossi suddetti per lo scolo, l'irrigazione od altro uso. Contro gl'interessati che non si prestassero al concorso nel tempo e modi stabiliti, l'Amministrazione provinciale procederà a termini di legge.

Il cavaticcio potrà essere gittato sui lembi della strada, ma dovrà essere escondotto entro otto giorni.

Strade comunali.

Art. 21. Le norme e le prescrizioni stabilite pel mantenimento delle strade provinciali saranno pur quelle pei comuni, salvo quanto alle norme le modificazioni necessarie ed utili per circostanze locali, previa deliberazione dei Consigli comunali.

VIGILANZA.
Strade provinciali.

Art. 22. Spetta alla Deputazione l'invigilare sulle strade della provincia, e le invigila col mezzo de' deputati stradali e di un ufficio tecnico.

Art. 23. I deputati sono nominati dalla Deputazione provinciale e saranno in rapporto diretto con essa; le loro funzioni sono gratuite, e soltanto avranno diritto al rimborso delle spese effettivamente sostenute nell'esercizio delle loro attribuzioni; ciascuno d'essi invigilerà quel tratto di strada provinciale che gli sarà specialmente affidato dalla Deputazione, la quale per quanto è possibile ne farà la scelta fra quei proprietari che spesso pe' loro affari particolari avranno a percorrere il tratto medesimo; i deputati durano in carica tre anni e possono sempre confermarsi.

Art. 24. Il collaudo parziale di tutti i lavori stradali provinciali, la misura ed il collaudo delle somministrazioni saranno fatti dagli ingegneri assistenti; il collaudo definitivo sarà fatto dall'ingegnere capo o da altro ingegnere scelto dalla Deputazione provinciale.

Art. 25. A ciascuno degli stradaiuoli che saranno addetti alle strade provinciali è affidata la cura di un tratto non minore di *cinque*, nè maggiore di 10 chilometri.

Art. 26. Agli stradaiuoli che durante l'anno e dietro avviso dei deputati stradali o dell'ingegnere capo avranno in uguali circostanze curato meglio il tronco di strada ad essi rispettivamente affidato, potrà essere concessa una retribuzione in danaro dalla Deputazione provinciale.

Art. 27. Per gli obblighi speciali degli stradaiuoli, per le relazioni periodiche che avranno a presentare all'uffizio tecnico per loro distintivo sarà provveduto dalla Deputazione provinciale colle disposizioni particolari richieste dalle varie località.

Art. 28. Gli stradaiuoli che saranno in seguito nominati dovranno saper leggere e scrivere.

Strade comunali.

Art. 29. Spetta alla Giunta l'invigilare sulle strade comunali, e le invigila o direttamente, o col mezzo di Commissioni speciali, o di deputati.

Art. 30. La nomina si delle Commissioni che dei deputati appartiene al Consiglio comunale; le Commissioni e i deputati si prestano gratuitamente; le loro funzioni durano tre anni e possono essere rieletti. Se si istituiscono stradaiuoli il Consiglio comunale ne determina il numero e il salario; gli stradaiuoli da nominarsi dovranno saper leggere e scrivere.

Art. 31. La Giunta pel collaudo delle somministrazioni e dei lavori stradali si varrà di un ingegnere o di un perito.

Art. 32. La Giunta stessa provvederà con regolamento speciale da approvarsi dal Consiglio comunale nell'ordinamento del servigio degli stradaiuoli.

Il presente regolamento è stato deliberato dal Consiglio provinciale nelle sue sedute delli 9, 12, 14 ottobre e 16 dicembre 1868, 14 settembre 1869 e 24 ottobre 1870.

Parma, 26 ottobre 1870.
Il prefetto: VELTRO.

Visto in conformità del R. decreto in data d'oggi.
Firenze, 13 novembre 1870.
Il Ministro Segr. di Stato pei Lavori Pubblici
GADDA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *alla cattedra di clinica generale chirurgica operatoria vacante nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra di clinica generale chirurgica e chirurgia operatoria vacante nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Il concorso avrà luogo nei locali delle scuole di medicina e chirurgia del predetto Istituto.

Gli aspiranti dovranno presentare al Ministero della Pubblica Istruzione le domande d'ammissione al concorso e i loro titoli entro il giorno 20 gennaio 1871, e dichiarare altresì nelle domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ossivero per le due forme ad un tempo.

Firenze, 23 novembre 1870.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio rinnova l'avviso dato nei decorsi anni alle Direzioni dei giornali che non assume alcuna obbligazione al pagamento di periodici, l'abbuonamento dei quali non abbia richiesto o rinnovato per iscritto.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO N° 53 (3° trimestre 1869) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 settembre 1869.

N° d'ordine	Cognome, Nome e Patria dei concessionari	Domicilio eletto	Attestati		Prima annualità anticipata	Durata della privativa
			Volume	Numero		
1	Légé Alessandro e Pironnet Henry Benedetto a Mans (Francia)	Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 11	2	61	10 aprile 1858	15
2	Camus Augusto a Orléans, Petit Enrico a Saint Amand, e Giboire Pietro Luciano a Orléans	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	4	37	1 maggio 1863	15
3	Bégué Jaques Marie et Comp. a Parigi	Idem	5	243	18 Id. 1864	10
4	Lombardini Cesare e Francia Ignazio a Omegna	Idem	5	296	25 giugno 1864	6
5	Carlevaris prof. Prospero a Genova	Genova, via Bixotti, n. 7	6	145	3 maggio 1865	15
6	Scholte Giovanni Teodoro a Parigi	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	6	162	30 Id.	15
7	Duterne Vittorio a Parigi, e Beaugez Teofilo a Piacenza	Idem	6	164	5 giugno 1865	6
8	Bataille ing. Luigi a Ovada (Novi Ligure)	Idem	6	452	19 aprile 1866	6
9	Ganneron Edoardo Teodoro a Parigi	Idem	6	456	20 marzo 1866	6
10	Mondini Tommaso a Saintes (Francia)	Firenze, Canto dei Nelli, n. 3	6	468	12 maggio 1866	6
11	Sticht Carlo a Parigi	Torino, via Lagrange, n. 9	7	285	17 aprile 1867	3
12	Laurent Giovanni Maria a Lione	Firenze, via degli Alfani n. 34	7	299	24 Id.	6
13	Ricci Attilio a Napoli	Napoli, via Cisterna dell'Olio, n. 9	7	301	25 Id.	10
14	Emmet Quinn a Washington (America)	Torino, via Berthollet, n. 26	7	303	2 maggio 1867	15
15	Sola Giovanni a Venezia	Venezia, S. Gioachino di Castello	7	306	19 aprile 1867	3
16	Taverna geometra Pietro a Alessandria	Alessandria, via Gambarina, n. 1	7	313	10 maggio 1867	3
17	Clements Nelson a Brooklyn (America)	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	7	323	21 Id.	15
18	Piroda Francesco a Praga (Boemia)	Firenze, via degli Alfani, n. 34	7	328	3 giugno 1867	3
19	Donnet Alfredo a Lione	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	7	331	1 Id.	6
20	Gregg Isacco a Filadelfia (America)	Idem	7	335	Id.	6
21	Pean Giulio a Sille la Guillaume (Francia)	Idem	7	356	21 Id.	15
22	French Samuele e Van Berkel Adriano a Nuova York	Idem	7	357	Id.	6
23	Lindner Edoardo a Nuova York	Idem	7	361	27 Id.	3
24	Gasparin Giovanni a Borgotaro	Borgotaro, via Farnese, n. 96 *bis*	7	365	28 Id.	3
25	Saccardo dott. Mario a Vicenza	Vicenza, via Carmini, presso il dottore Dalla Valle	8	165	8 aprile 1868	3
26	Cominacini Luigi fu Giuseppe a Cremona	Cremona, via S. Marta Vecchia, n. 1	8	170	2 Id.	3
27	Staufen Verner, Laughlin Alessandro e Norton Carlo Beniamino a Parigi	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	8	175	1 Id.	3
28	Balestri Leopoldo a Lajatico	Firenze, via S. Sebastiano	8	173	6 Id.	3
29	Delvigne Enrico Gustavo a Parigi	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	8	176	1 Id.	3
30	Mantegazza Saul a Torino	Idem	8	179	2 Id.	6
31	Brinsmead Giovanni a Londra	Idem	8	185	Id.	6
32	Legendre Remigio Nicolò a Posen (Prussia)	Torino, via Lagrange, n. 19	8	186	4 Id.	6
33	Tarditi Giuseppe a Torino	Torino, via Barbaroux, n. 3	8	187	8 Id.	3
34	Cotas Augusto a Courbevoie (Francia)	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	8	189	9 Id.	3
35	Pensard Augusto e Felice fratelli a Firenze	Firenze, via S. Monaca, n. 12	8	193	15 Id.	3
36	Piccardo Benedetto fu Giuseppe a Guercino (Frosinone) e Piccardo Ottavio di Giacomo a Voltri (Genova)	Voltri, via S. Bartolomeo delle Fabbriche, n. 18	8	197	16 Id.	6
37	Borione Giuseppe a Firenze	Firenze, Albergo del Parlamento, via dei Leoni	8	198	21 Id.	3
38	Degola Bartolomeo a Genova	Genova, via Garibaldi, n. 5	8	212	27 Id.	6
39	Crary John Williamson a Parigi	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	8	217	20 Id.	6
40	Beebe William Sully, maggiore d'artiglieria, a Filadelfia (America)	Idem	8	218	Id.	3
41	Tarr John Blake a Fair Haren (America)	Idem	8	219	Id.	3
42	Andreani Rocco, Toussaint prof. Maurizio e Spezia ingegnere Antonio a Torino	Torino, via della Misericordia, n. 8	8	220	10 Id.	3
43	De Grandi Angelo fu Francesco a Milano	Milano, Borgo di Porta Ticinese, numero 800 *bianco*	8	223	22 Id.	3
44	Le Botteux Florimondo a Chambéry (Savoia)	Firenze, via Faenza, n. 40	8	230	27 Id.	5
45	Agresti Ferdinando e Costantino a Pistoia	Firenze, via Romana, n. 117	8	231	25 Id.	10
46	Ellershausen Francesco a Parigi	Torino, via Lagrange, n. 19	8	232	2 maggio 1868	6
47	Id. Id.	Idem	8	233	Id.	6
48	Abadie Augusto e Comp. a Voghera	Voghera, via Porta San Pietro, casa Doglia	8	235	5 Id.	5
49	Società Langlois e Comp. a Parigi	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	8	238	8 Id.	3
50	Cendali Giuseppe a Venezia	Venezia, Campo S. Stefano, n. 2776	8	239	6 Id.	3
51	Maistre Giulio a Villeneuvette (Francia)	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	8	241	11 Id.	15
52	Duseigneur Edoardo a Lione	Milano, Bastioni di Porta Garibaldi, numero 1	8	246	9 Id.	3
53	Ditta commerciale Fratelli Bassano a Livorno	Livorno, via Goldoni, n. 3	8	247	14 Id.	5
54	Valdia Agostino, capitano nel corpo dei bersaglieri	Firenze, Borgo la Noce, n. 29	8	248	1 Id.	3
55	Farrington Ernesto a Parigi	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	8	249	15 Id.	6
56	Vagnone Silvestro a Pinerolo	Pinerolo, via Saluzzo	8	253	16 Id.	4
57	Liemur Thieme Carlo ad Harlem (Olanda)	Milano, via Pattari, n. 2	8	255	14 Id.	2
58	Long Cesare e Cazolat Galy Antonio a Napoli	Napoli, via S. Lucia, n. 92	8	256	15 Id.	15
59	Tomassi Adolfo Domenico a Voghera	Pavia, contrada S. Teodoro, n. 597	8	257	24 Id.	3
60	Corsiglia Giacomo e Carlo Francesco a Torino	Torino, via del Palazzo di Città, n. 15	8	259	23 Id.	3
61	Borghini ing. Secondo a Firenze	Firenze, via Calzaioli, n. 9	8	264	13 Id.	3
62	Kirkpatrick Thomas, Sanden Godmond e De Gerbeth François a Londra	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	8	272	29 Id.	10
63	Saure Luigi a Torino	Torino, via Massena, n. 15	8	281	4 giugno 1868	3
64	Williamson Davide a Nuova York (America)	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	8	288	12 Id.	3
65	Baletti Pancrazio a Brescia	Brescia, via dei Fiumi, n. 2656	8	294	22 maggio 1868	3
66	Walter Arthur e William Arthur	Torino, via Lagrange, n. 19	8	296	15 giugno 1868	6
67	James Henry e Drewet Edward a Wegbride (contea di Sorrey) Inghilterra	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	8	297	Id.	14
68	Trinchieri Corrado di Vincenzo, capitano nel Genio militare	Alessandria, via S. Martino, n. 9	8	301	19 Id.	3
69	Deggiovanni don Antonio Ercole a Firenze	Firenze, via S. Egidio, n. 6	8	303	16 Id.	3
70	De Hoepff Guglielmo Federico a Parigi	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	8	308	20 Id.	3
71	Pesarini avv. Carlo e Valvo Sortino Corrado a Torino	Torino, via S. Filippo, n. 16	8	305	17 Id.	3
72	Porta Paolo a Milano	Torino, via S. Secondo, n. 15	8	309	23 Id.	3
73	Buzzoni ing. Emilio a Milano	Milano, via S. Vincenzo, n. 3	8	312	25 Id.	3
74	Guibert Adolfo fu Vittorio a Sestri Ponente	Sestri Ponente, casa Valle	8	313	27 Id.	3
75	Abraham John e Bayliss Richard a Birmingham	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	8	314	25 Id.	6
76	Walker Eli di Londra	Idem	8	316	27 Id.	14
77	Elder John a Glasgow (Scozia)	Idem	8	315	25 Id.	13
78	Gardner Enrico Francesco a Londra	Idem	8	317	27 Id.	14
79	Lancia Giuseppe fu Vincenzo a Palermo	Palermo, corso Tucheri	8	437	1 aprile 1868	5

Torino, dal R. Museo industriale italiano, addì 9 dicembre 1870.

Il Direttore: G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

ELENCO di n. 193 obbligazioni di lire 1000 caduna del prestito Parodi, conchiuso con atto del 20 gennaio 1846, passato a carico del Tesoro italiano per effetto della convenzione internazionale di Parigi in data del 7 dicembre 1866 e in dipendenza del riparto del Debito Pontificio determinato col protocollo finale del 31 luglio 1868, formanti insieme il capitale nominale di lire 193,000, estinte mediante acquisti fatti al valor del corso nel semestre dal 1° giugno al 30 novembre 1870, i cui numeri vengono resi di pubblica ragione a termine dell'articolo quarto dell'atto succitato.

165 595 782 784 867 2021 2022 2023
2031 2049 2051 2339 2440 2507 2508 2509
2568 3049 3066 3067 3068 3071 3118 3984
4022 4023 4109 4110 4150 4611 4651 4652
4653 4654 4655 4656 4657 4659 4663 4664
4666 4667 4668 4669 4670 4671 4674 4676
4677 4678 4681 4683 4684 4687 4688 4689
4690 4694 4695 4696 4699 4703 4711 4719
4720 4721 4722 4723 4724 4726 4727 5193
5194 5195 6074 6285 6286 6287 6289 6489
6495 6533 6534 6535 6538 6609 6614 6615
6820 6939 6957 7066 7422 7429 7434 7557
7558 7560 7571 7726 7734 8101 8620 8622
8698 8716 8785 8989 8990 9150 9337 9694
9695 9998 10101 10102 10103 10105 10106 10107
10111 10113 10114 10115 10116 10117 10118 10119
10122 10123 10124 10126 10127 10128 10130 10131
10132 10133 10135 10139 10142 10143 10144 10145
10146 10147 10148 10149 10151 10152 10153 10154
10155 10156 10157 10158 10160 10161 10162 10163
10164 10165 10167 10168 10169 10170 10171 10172
10175 10176 10177 10178 10179 10180 10181 10182
10183 10184 10185 10186 10187 10188 10189 10190
10191 10192 10193 10194 10195 10197 10198 10199
10200.

Firenze, 14 dicembre 1870.

Il Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Pel Direttore Generale
G. GASBARRI.

Visto per l'ufficio di Riscontro della Corte dei conti
BERRETTA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(*Terza pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n. 113,781, di lire 1000, a favore di Sciorilli Marianna fu Ferdinando, vedova di Ferdinando Giampietro, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Sciorilli Marianna, fu Domenico, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticato il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze li 25 novembre 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n° 140249, di lire 95, a favore di Melani Pietro fu Fortunato, minore sotto l'amministrazione di Lecce Teresa sua madre, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Melani Pietro, fu Tommaso ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 22 novembre 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Scavi di Pietrabbondante.

Nell'anno 1857 il Governo borbonico faceva eseguire alcuni scavi nella comunità di Pietrabbondante, dove si argomentava che sorgesse la antica Boviano, città sannitica; ed interrotti i lavori, vennero ripresi l'anno appresso. Gli avanzi d'un tempio, di un teatro, di grandi masse di travertino, e di un sepolcreto apparirono in parte ne' due periodi di questa scavazione; e mentre la scienza e l'arte riconquistavano monumenti bellissimi dell'antica civiltà, il Museo napoletano si arricchiva di varie centinaia di oggetti e di oro, e di bronzo, e di vetro, e di terra cotta fra cui taluni unici e rarissimi; e di alcune insigni iscrizioni osche, tanto importanti per la conoscenza degli antichi dialetti d'Italia.

Era generale desiderio dei dotti che quegli scavi non fossero trascurati, e quindi il Ministero di Pubblica Istruzione, anche pe' conforti che n'ebbe nella Camera dei deputati, dispose di riprenderli; ciò che avvenne nel settembre e nell'ottobre di quest'anno.

Ma il frutto, almen per ora, non corrispose in tutto all'aspettazione; poichè nessun monumento nuovo si scoprì, e nessuna iscrizione; e gli oggetti di bronzo, di ferro, di osso e di vetro che vennero disseppelliti sono di epoca assai posteriore al teatro e al tempio.

Però l'egregio ispettore signor De Petra, che dirigeva i lavori, si restrinse a mettere alla luce quanto poteva di tutte quelle parti del tempio e del teatro ancora ingombre e ricoperte di terra. Onde oggi quegli edifizi, quasi interamente scoperti e diligentemente restaurati, possono tornare utilissimi agli studi degli scienziati.

Ciò che forse renderà memorabili gli scavi di quest'anno è la riprova di una usanza religiosa degli antichi Italici, raccolta dallo scoprimento delle mura del tempio. Intorno a che meglio è di riferire le stesse parole del signor De Petra.

« Verso il muro settentrionale del tempio, sin dagli scavi del 1857, stava drizzato un troncone di colonna, del diametro 0, 73; ma perchè fra tutti i pezzi lavorati, riusciti a luce nel tempio, non si vedeva alcun altro pezzo di colonna o simile o diverso, fin dal principio giudicai che non fosse il tronco di una colonna, sibbene il basamento della statua della divinità. Però io dubitava grandemente che stesse al vero suo posto; perchè, secondo l'uso romano, avrebbe dovuto star addossato al muro postico del tempio (lato occidentale), e secondo l'uso greco doveva esser collocato nel mezzo del santuario; ma al fatto non rispondeva nè l'una, nè l'altra posizione. Oggi però, scovrendosi la faccia interna del muro settentrionale, presso cui pareva collocata questa base, si è visto che veramente essa trovasi al suo posto, perchè in parte è incastrata nel muro anzidetto, e in parte ne rimane fuori. Questo fatto combinato con altre osservazioni riferite nel rapporto del giorno 2, ci dà il risultato storico che i Sanniti, a preferenza dei Romani, costantemente serbarono la loro architettura sacra in armonia con le tradizioni religiose comuni a tutte le stirpi italiche: perchè nel tempio di Boviano rivelasi chiaramente la tendenza a conciliare la orientazione verso oriente col principio religioso degli Italici, che il devoto nel far la preghiera o il sacrifizio, potesse insieme guardare la statua del Nume e l'oriente. *Qui adierint ad aram immolantes aut sacrificia facientes spectent ad partem cœli orientis et simulacrum quod erit in æde; et ita vota suscipientes contueantur ædem et orientem cœli.* Vitruv., 4, 5. — *Disciplinam ceremoniarum secutus est, ut orientem spectare diceret: eum qui esset precaturus.* Serv. ad Aen. 12, 172.

« Nei templi romani che avevano l'ara del Nume appoggiata al muro postico della cella, e l'ara per le offerte ed i sacrifizi posta nel mezzo del tempio, la pratica dell'anzidetto principio religioso richiedeva che il tempio fosse orientato ad occidente, perchè solo in tal caso poteva il pregante tenere ad un tempo rivolti gli occhi alla statua del Nume ed all'oriente: *Signum quod erit in cella collocatum spectet ad vespertinam cœli regionem.* Virtruv. ibid. — *Antiqui architecti in occidentem templa recte spectare scripserunt.* Hugin. p. 169. — *Quidam architecti delubra in occidentem recte spectare scripserunt.* Frontin. p. 27. Oltre ai templi orientati ad occidente, vi erano altri che avevano la fronte o a settentrione o a mezzogiorno, ed in questi il pregante aveva sempre dinanzi a sè la statua della divinità, ed o sulla dritta, o sulla sinistra, la parte del cielo ove nasce il sole. Ma in quelli rivolti ad oriente (essendo la struttura del tempio rimasta inalterata), la pratica di quel principio religioso era impossibile, perchè il divoto fissando la statua del Nume, voltava addirittura le spalle all'oriente. Tale è il caso del tempio di Esculapio in Pompei. Al contrario nel tempio di Boviano, orientato anch'esso all'est, le diverse parti dell'edifizio sono disposte in modo da non impedire la vista contemporanea dell'oriente e del Nume. Difatti l'ara di questo, come ho detto, non era posta in fondo al santuario, ma stava appoggiata al lato settentrionale; onde è che il pregante inginocchiato davanti al Nume aveva l'oriente in vista alla sua dritta. Parimenti le due are per le offerte ed i sacrifizi, stando a mezzogiorno dell'asse del tempio, tanto dall'una come dall'altra di esse, il devoto (con la faccia verso settentrione) aveva sempre dinanzi a sè, su due linee visuali oblique, la statua del Nume e l'oriente. E financo la gradinata per ascendere al santuario è regolata dallo stesso principio religioso; perchè stando essa appoggiata all'estremità del lato meridionale del tempio, il devoto aveva, nel salire, alla destra l'oriente, nè già gli voltava le spalle, come è nei templi romani orientati all'est. Onde è, che vedendosi per la prima volta in questo tempio di Boviano armonicamente conciliata la orientazione verso l'est con la idea religiosa, che attribuiva alla parte del cielo ove nasce il sole una speciale venerazione, meritamente esso viene a prendere nel campo della scienza un posto distintissimo. »

Nell'anno prossimo gli scavi di Pietrabbondante saranno proseguiti, e con tanto maggior fervore in quanto che il Consiglio provinciale di Molise, dimostrando come apprezzi i gravi studi e le illustrazioni della storia patria, ad esempio veramente imitabile stanziò nel suo bilancio del 1871 per quegli scavi la somma di lire duemila.

NOTIZIE VARIE

L'*Italia Militare* annunzia i seguenti movimenti di truppe:

La 1ª compagnia del corpo del treno militare il giorno 25 corrente da Torino si trasferisce a Venaria Reale, per far parte del 5° regg. d'artiglieria;

La 2ª id. id. da Alessandria id. a Piacenza, id. 4° id.;

La 3ª id. id. da Mantova id. a Piacenza, id. 4° id.;

La 4ª id. id. da Torino id. a Vigevano, id. 6° id.;

La 5ª id. id. da Milano id. a Pavia, id. 1° id.;

La 6ª id. id. da Milano id. a Pavia, id. 9° id.;

L'8ª id. id. da Milano id. a Casale, id. del corpo zappatori del Genio;

La 9ª id. id. da Lucca id. a Capua, id. del 2° regg. d'artiglieria;

La 12ª id. id. da Bologna id. a Fuligno, id. 11° id.;

La 13ª id. id. da Lucca id. a Pisa, id. 7° id.;

La 14ª id. id. da Napoli id. a Caserta, id. 10° id.;

La 15ª id. id. da Napoli id. a Caserta, id. 10° id.;

La 16ª id. id. da Terni id. a Fuligno, id. 11° id.

— Leggesi nella *Gazzetta di Torino* che S. M. il Re Amedeo, prima di lasciare quella città, inviò al municipio la somma di lire 10 mila, onde venisse distribuita ai poveri della città.

Sappiamo, aggiunge la citata Gazzetta, che tale somma venne ripartita fra le nostre Congregazioni di carità.

— Il *Ravennate* del 22 annunzia la morte di S. E. il cardinale, dell'Ordine dei preti, Enrico Orfei, arcivescovo di Ravenna. Nato in Orvieto il 23 ottobre 1800, monsignor Orfei fu promosso al cardinalato il 15 marzo 1858.

— Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* di Roma del 24:

La Giunta municipale di Roma, ad eternare il gran fatto dell'unificazione d'Italia compiuta coll'annessione di Roma e delle provincie romane, ha decretato d'invitare tutti i municipi italiani a concorrere alla spesa d'un grandioso monumento, votando essa stessa all'uopo la somma di lire centomila, salvo l'approvazione del Consiglio.

Il monumento sarà eretto in Roma, nell'area che darà a spese pubbliche il municipio, e il disegno scelto sarà quello che risulterà migliore da un concorso da promuoversi fra tutti i professori di belle arti italiani, a giudizio d'apposita Commissione.

— Togliamo dalla *Lombardia* del 24 le seguenti notizie:

Il municipio ha stanziato pel 1871 la somma di lire 250,000 per la costruzione del fabbricato a portici, secondo il disegno dell'architetto Mengoni, nel fianco settentrionale della piazza del Duomo, e lire 50 mila pel compimento del fabbricato per le scuole elementari maschili e femminili in via Palermo.

Venne dal municipio stesso posta in bilancio 1871 la somma di lire 20,000 quale concorso del comune alle spese per la erezione nel mezzo di piazza della Scala del monumento a Leonardo da Vinci, che l'egregio scultore cav. prof. Pietro Magni sta traendo a fine.

— Da un avviso pubblicato dall'Accademia Virgiliana di Mantova sull'esito di un concorso da essa aperto all'industria agricola di quella provincia togliamo quanto segue:

Con avviso 12 marzo p. p. la R. Accad. dichiarava, tra altri, aperto un concorso a premio nell'industria agricola a chi presentasse: « Alcuni alveari coltivati con buon successo nell'anno 1870 in provincia di Mantova, nonchè un saggio dei prodotti ottenuti, o almeno un'arnia costrutta coi più economici fra i recenti sistemi, » fissando il termine a tutto settembre e un premio di lire 400.

Presentatisi nel detto termine tre concorrenti, la Accademia stessa, sentito il parere della Commissione a ciò incaricata, giudicò in seduta plenaria del 18 corrente meritevole del premio assegnato l'espositore, la cui scheda portava il motto « Non solo il mio, ma l'altrui ben procuro, » come quello che per la qualità dei prodotti e per l'opportuna costruzione degli alveari emergeva notevolmente sugli altri, mentre al tempo stesso adempiva pienamente alle condizioni volute dal programma.

Proceduto poscia, alla presenza del corpo accademico, all'aprimento della scheda stessa, essa fu trovata portare i nomi dei signori Dacirio Bongiovanni e Luigi Giani, residenti in S. Matteo comune di Viadana.

Ad altro degli espositori, la cui scheda portava il motto virgiliano: « Illae continuo saltus sylvasque peragrant, etc., » l'Accademia ha trovato di accordare la menzione onorevole in considerazione della molta intelligenza e solerzia che attestano in lui tanto gli alveari esposti, quanto i prodotti presentati.

— Scrivono da Atene, 17 dicembre, all'*Osservatore Triestino*:

La sera di domenica fu rappresentata nel nostro teatro festosamente addobbato, la tragedia *Leonida alle Termopili* ed una commedia, che ricevette il premio nel concorso poetico di quest'anno. Il teatro era affollatissimo; la Corte vi assisteva; lo spettacolo finì all'1 dopo la mezzanotte.

PREMIO RIBERI

Programma

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore delle memorie redatte da uffiziali del corpo sanitario militare sul tema seguente *Della vaccinazione e rivaccinazione*.

Sull'autorità degli uomini più competenti, non che in base a fatti numerosi accuratamente e senza prevenzione investigati, il concorrenti con una ragionata analisi critica delle contrarie opinioni attualmente dominanti, dovranno principalmente dimostrare se, allo stato attuale della scienza e dei risultati sperimentali, convenga, o non, abbandonare il metodo di vaccinazione più generalmente ora in uso, per abbracciare esclusivamente quello della vaccinazione animale.

Condizioni del concorso.

1° Nessuna memoria, per quanto meritevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

2° Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed i caratteri chiaramente leggibili.

4° Non potranno concorrere fuorchè i medici militari del nostro esercito e marina, tanto in attività di servizio quanto in aspettativa od in ritiro: ne sono però eccettuati i membri del Consiglio o della Commissione aggiudicatrice.

5° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il pronome ed il luogo di residenza dell'autore.

6° È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7° Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole: le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

8° L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Consiglio è il 30 novembre 1871: quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9° La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata e modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: GOVONE.

DIARIO

Le notizie più importanti ricevutesi dal teatro della guerra a Bordeaux durante le giornate del 20, 21 e 22 corrente furono quelle della occupazione di Blois e di Montmédy e della espugnazione di Nuits avvenute per fatto dei Prussiani il 13, il 14 ed il 18 dicembre, e che non sembrano aver prodotta nel pubblico una troppo profonda impressione.

Ciò che invece si era sentito con grave dispiacere era stato l'annunzio dei nuovi tentativi di disordini occorsi a Parigi, ed in seguito ai quali erano stati sciolti il battaglione dei bersaglieri di Belleville, nonchè il battaglione n. 147 dei volontari, e il signor Flourens era stato arrestato. Per altro, il sapere

che il governo della difesa nazionale aveva, non solo tenuto fermo contro i perturbatori, ma aveva usato con essi energicamente, ed aveva dato un esempio della sua decisa volontà di reprimere ogni conato di disordine, aveva grandemente mitigato anche l'impressione prodotta da questa notizia.

Sui più recenti fatti d'armi il governo delegato di Bordeaux ha pubblicati dei telegrammi nei quali si fa menzione di parziali combattimenti impegnatisi specialmente nelle vicinanze di Tours, che trovavasi minacciata da vicino nella direzione di Vendôme. In Normandia i Tedeschi continuavano a fortificarsi a Bourgtheroulde. Da Bourges e da Vierzon mancavano informazioni. Grandi speranze si riponevano nelle operazioni del generale Faidherbe che comanda l'esercito del Nord.

Quanto alla situazione di Parigi un dispaccio ufficiale pubblicato a Bordeaux il 21 ne parla così: « Si sono avute notizie da Parigi che arrivano fino al 17. La capitale continua ad essere calma e risoluta. Viveri ci sono ancora per molto tempo. L'esercito e la popolazione sono pieni di ardore. »

L'*Indépendance Belge* del 22 parla della battaglia che s'aspettava da un momento all'altro fra le truppe comandate dal generale Faidherbe e le truppe del generale Manteuffel. Le due parti stavano disponendovisi. I Tedeschi avevano arrestato il loro movimento verso l'Havre ed avevano concentrati 25 mila uomini a Montdidier che è la stessa località dove si trovava il centro delle loro forze in occasione della battaglia del 27 novembre.

I giornali inglesi recano la lettera, colla quale il signor Gladstone annunzia a sir William Carrol, già lord Mayor di Dublino, l'amnistia concessa ai Feniani sotto la condizione che non rimangano nel territorio del Regno Unito, nè vi facciano ritorno. Sir William Carrol aveva sottoscritto pel primo la petizione di molti, diretta ad impetrare l'amnistia suddetta, qualora fosse stata compatibile colla pubblica quiete. Il signor Gladstone, dopo di avere accennato alla giustizia della sentenza che condannava i Feniani al carcere, per le funeste conseguenze che sarebbero derivate all'Irlanda qualora la cospirazione feniana avesse potuto avere qualche parziale sopravvento, soggiunge che le migliorate condizioni dell'Irlanda, e anche il modo della domanda, non accompagnato da agitazioni popolari tumultuose, permettono che la regina eserciti quest'atto di clemenza, senza che ne soffra detrimento l'autorità del governo.

Fu pubblicato il testo dell'indirizzo che la popolazione lussemburghese ha diretto al re dei Paesi Bassi per respingere l'accusa di violata neutralità e protestare contro una eventuale annessione alla Prussia; tra le altre cose vi si legge: « S. A. R. il principe Enrico, il rappresentante amatissimo di V. M., fu testimonio degl'incessanti sforzi fatti dal nostro governo per proteggere la neutralità di cui godiamo; le nazioni vicine, la Prussia, la Francia, il Belgio possono altamente attestare di aver visto il piccolo Lussemburgo sollecito e tra i primi nelle opere della carità e della beneficenza. L'Europa intiera può colla sua parola confermare la dichiarazione che ora vi fa questo popolo travagliato, che per sua difesa non vanta altro titolo fuorchè il sentimento del diritto, del dovere e della giustizia. Sire, la nostra povera patria è presentemente minacciata assai più che mai nol fu in altro tempo. In questa crisi suprema supplichiamo V. M. di salvare il Lussemburgo e di non permettere che si disponga della sua esistenza politica senza il libero voto delle sue popolazioni. »

I diari tedeschi hanno pubblicata la nota del conte Bismarck, contenente le rimostranze della Prussia riguardo al Lussemburgo. Questa nota, diretta al governo del granducato di Lussemburgo, porta la data di Versailles, 3 dicembre. Comincia con dire che il governo della Confederazione germanica del Nord ha sempre mantenuto fedelmente la promessa che aveva fatta, di rispettare la neutralità del Lussemburgo, a costo anche de' molti disagi che ciò gli cagionava pel trasporto dei feriti. Ma, soggiunge la nota del cancelliere federale, tanto la Francia quanto il Lussemburgo non corrisposero alle fatte presupposizioni. Accenna a dimostrazioni ostili di una parte della popolazione lussemburghese, e di mali trattamenti usati contro impiegati tedeschi, atti che meritavano maggior castigo di quello che fu inflitto ai loro autori. Quindi la nota enumera vari casi di violata neutralità, cioè: treni partiti di notte tempo dal Lussemburgo per vettovagliare la fortezza di Thionville, alloraquando questa fortezza era ancora in mano dei Francesi; il passaggio di grandi masse di soldati e ufficiali francesi (dopo la resa di Metz) nel granducato, per poscia ritornare in Francia, evitando i posti occupati dai Prussiani; lo avere il viceconsole francese stabilito nella stessa città di Lussemburgo un ufficio, alla stazione della ferrovia, destinato a fornire ai fuggitivi mezzi e passaporti a fine di continuare il viaggio verso la Francia, onde l'esercito francese del nord ne avrebbe ricevuto un rinforzo di oltre a 2000 uomini; il non avere internato i soldati francesi, nè impedito ai medesimi il ritorno in Francia; il nessuno ostacolo opposto ai maneggi del viceconsole francese, ecc. « In conseguenza di tutto ciò, conchiude la nota prussiana, il sottoscritto, d'ordine di S. M. il re, ha l'onore di dichiarare al governo granducale che il reale governo, nelle operazioni militari dell'esercito tedesco, non si tiene più vincolato da alcun rispetto alla neutralità del granducato, e che si riserva di promuovere presso il governo del granducato i propri reclami pei danni derivati dalla non osservata neutralità, e di prendere quelle disposizioni che saranno necessarie a premunirsi contro il rinnovarsi di tali fatti. »

La *Neue Freie Presse* pubblica il testo del dispaccio diretto dal conte Bismarck ai rappresentanti della Confederazione germanica del Nord presso le Corti d'Europa, e colla quale segnala le numerose violazioni della parola d'onore, colla quale parecchi ufficiali francesi avevano, nella capitolazione di Sedan, promesso di non più prendere parte alla guerra contro la Germania. Il dispaccio nomina particolarmente i generali Ducrot, Barral e Cambriels. Ne trae quindi la deduzione che i governi tedeschi alleati avranno a giudicare se sia compatibile cogli interessi delle operazioni militari continuare le agevolezze ordinarie agli ufficiali francesi prigionieri, e dovranno esaminare la questione ancora più grave, quella di sapere quale fiducia, per lo avvenire, si potrà avere nei comandanti delle truppe francesi e nel loro governo, senza materiali guarentigie per l'osservanza delle convenzioni che per avventura si avranno ancora a conchiudere.

La *Provincial Correspondenz* di Berlino del 21 dicembre pubblica un articolo intitolato la *Germania e l'Austria*, in cui si legge: « Ora che il rinnovamento della Germania, sulla base delle convenzioni pattuite tra la Confederazione germanica del Nord e gli Stati della Germania meridionale è prossimo alla sua conclusione, lo sguardo degli uomini politici tedeschi sta per più rispetti rivolto sui rapporti del nuovo impero germanico colla monarchia austro-ungarica, sia per quanto concerne la pace di Praga, sia massimamente pel desiderio di mantenere col potente Stato vicino rapporti tali, che corrispondano a un passato comune non meno che ai sentimenti della popolazione di ambidue i paesi. Nella pace di Praga si era previsto il caso in cui i governi dell'Alemagna meridionale si sarebbero stretti in una Confederazione, la quale, insieme con una propria loro condizione indipendente, avrebbe dovuto contemporaneamente stringere intimi rapporti nazionali colla Confederazione del Nord. Ma questa supposizione non si è avverata per parte degli Stati dell'Alemagna meridionale. Questi hanno solamente contratto nazionali alleanze colla Germania del Nord, e principalmente rinnovando la lega doganale e non conchiudendo leghe offensive e difensive. Nessuno poteva prevedere che, nello slancio nazionale, destato dalla inaspettata provocazione francese, lo svolgimento tedesco avrebbe il suo compimento nella istituzione di una nuova Confederazione germanica. La Germania del Nord non poteva a meno di salutare con gioja questo progresso operato liberamente dal genio del popolo tedesco. Per quanto spetta all'Austria, essa deve dal rinnovamento della Germania con fiducia aspettarsi che tutti i Confederati, col re di Prussia alla testa, sono animati dal desiderio di conservare rapporti sinceri d'amicizia colla monarchia austro-ungarica, fondati sopra un interesse comune e sulla scambievolezza delle loro comunicazioni intellettuali e commerciali. Il popolo tedesco deve sperare che il consolidamento della sua riforma nazionale verrà accolto senza sospetti e salutato con soddisfazione da tutta quanta l'Europa, e principalmente dai paesi vicini, e che massimamente la Germania e l'Austria si porgeranno la mano per promuovere in comune la prosperità di ambidue i paesi. Il nostro governo non esiterà di partecipare al governo austro-ungarico questa sua aspettazione. »

Sulla nomina del nuovo ministero greco si hanno i seguenti particolari: Nel giorno 18 di questo mese fu tenuto un Consiglio dei ministri, nel quale fu deciso di chiedere al re un decreto di scioglimento della Camera, e di presentargli, nel caso di rifiuto, le dimissioni. S. M. rispose, non vedere la necessità di sciogliere la Camera, invitando tuttavia il signor Deligiorgis a restare al suo posto. Questi insistette per la sua demissione. Quindi, nel giorno seguente, il re invitò il signor Comondouros a formare il nuovo gabinetto, che venne infatti ricostituito coi signori Comondouros alla presidenza e all'interno, Cristopulos agli esteri, Sotiropulo alle finanze, colonnello Botzaris alla guerra, Contostavio alla giustizia e Petrakis alla marina, e, provvisoriamente, al culto e alla pubblica istruzione. Il presidente dirigerà per qualche tempo il ministero della guerra, essendo il colonnello Botzaris indisposto. Prima di lasciare il posto, il signor Deligiorgis elaborò un'estesa relazione sul brigantaggio, e preparò il bilancio del 1871. Si conferma che l'ultima banda di briganti fu distrutta nel Peloponneso.

Dall'*Osservatore Triestino* rileviamo le seguenti notizie di Costantinopoli, sotto la data del 17 dicembre:

La *Turquie* dà per positivo che la controversia armeno-cattolica è sciolta in massima. Il 13 dicembre i delegati dei due partiti della comunità furono chiamati dal granvisir, e questi comunicò loro che la Porta respinge senz'altro la bolla pontificia *Reversurus*, perchè lederebbe la sovranità del Sultano e stabilirebbe precedenti dannosi sotto l'aspetto dell'ingerenza straniera, e che siccome il potere patriarcale di monsignor Hassun si fonda sul Breve in discorso, la reiezione del medesimo trae seco per immediata conseguenza l'annullamento dell'investitura del patriarca. A'alì pascià diede facoltà ai delegati di far conoscere alla comunità questa decisione ministeriale, e invitò poi le parti avversarie a riconciliarsi lealmente per eleggere d'accordo il nuovo loro capo spirituale.

Stamane alle ore 8,45 S. M. il Re di Spagna, accompagnato dalle LL. AA. RR. il Principe Umberto e il Principe di Savoja Carignano, partiva da Firenze alla volta della città di Spezia, di dove salperà pel regno di Spagna.

Partivano pure con S. M. le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri degli Affari Esteri e della Marina, il Ministro Plenipotenziario di Spagna presso S. M. il Re d'Italia, e i signori della Deputazione Spagnuola rimasti presso il loro Sovrano.

Alla stazione della ferrovia S. M. riceveva gli omaggi delle LL. EE. i Ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici, della Guerra, di Grazia e Giustizia e de' Culti, e della Pubblica Istruzione, di S. E. il Presidente del Senato, e del Presidente della Camera dei deputati, del Prefetto e del Sindaco di Firenze, coi quali erano pure la Giunta municipale, il principe Corsini, il generale Cadorna, e numerosi ufficiali dell'esercito e della guardia nazionale, e distinti cittadini.

La banda della guardia nazionale faceva echeggiare la stazione coi concenti dell'inno di Riego. Quando il Reale convoglio si mosse, un lungo e fragoroso applauso ripetè ancora all'Augusto Sovrano di Spagna i voti e gli augurii di tutti gli astanti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bordeaux, 24.

Informazioni ufficiali constatano che i Prussiani hanno sgombrato il paese dalla parte di Rouen, rimanendovi soltanto 1500 uomini. Tutti i depositi di Rouen furono saccheggiati, e il bottino fu diretto verso Amiens.

Il nemico rinunziò definitivamente di proseguire la sua marcia al di là di Tours e ripiegasi verso Orléans.

Questa ritirata era prevista come conseguenza dei movimenti strategici dell'armata francese sopra altri punti.

Lilla, 23 (sera).

(*Ufficiale*) — Un dispaccio del generale Faidherbe reca che oggi dalle ore 11 del mattino sino alle 6 pom. ebbe luogo una battaglia a Pont Noyelles. Noi siamo rimasti padroni del campo di battaglia dopo un lungo combattimento d'artiglieria, che terminò con una carica di fanteria su tutta la linea.

Niort, 24.

Notizie di Parigi in data del 22 sera, ricevute con un pallone, recano:

Oggi non fu segnalato alcun combattimento. Vi fu soltanto un cannoneggiamento verso l'altipiano di Avron. Però sembrano imminenti nuove operazioni. La città è perfettamente calma e vi regna una fiducia generale.

I giornali calcolano che le nostre perdite di ieri ascesero a circa 800 fra morti e feriti.

Berlino, 24.

La *Gazzetta della Croce* annunzia che il ministro inglese a Versailles Odo Russell invitò Bismarck ad esprimere al Re di Prussia le congratulazioni del governo inglese, nell'occasione che i Principi tedeschi e la Dieta federale gli conferirono la corona d'Imperatore della Germania.

	Berlino, 23	24
Austriache	206 3/8	206 3/8
Lombarde	— —	98 3/8
Mobiliare	133 1/2	133 3/4
Rendita Italiana	54 —	53 7/8
Tabacchi	86 1/2	86 1/2

Versailles, 23.

(*Ufficiale*). — La 19ª divisione si avanzò il giorno 21 sino al ponte di Tours ed avendovi trovato resistenza da parte della popolazione gettò 30 granate nella città. Questa innalzò allora bandiera bianca, e pregò che venisse spedita una guarnigione prussiana, ma la divisione si limitò soltanto, secondo le istruzioni avute, a distruggere la ferrovia, e quindi prese gli accantonamenti che le erano assegnati.

Bordeaux, 24.

Il generale Loverdo rassegnò le funzioni di direttore dell'infanteria e cavalleria a motivo del cattivo stato di salute.

Besanzone, 24.

Un proclama del generale Treskow proibisce ai civili qualsiasi circolazione sulla riva destra del Doubs da Delle sino a Blamont.

Una sortita fatta dalla guarnigione di Belfort nella notte del 20 recò gravi danni al nemico.

Bourges, 23 (ritardato).

Bourbaki è ritornato da Nevers, molto soddisfatto dello stato di difesa del dipartimento della Nièvre.

Le-Mans, 24.

I Prussiani abbandonarono Nogent-le-Rotrou, dirigendosi verso Parigi.

Bardonnêche, 25.

In questo momento, ore 4 25, la sonda passa attraverso all'ultimo diaframma di 4 metri, esattamente sul mezzo. Ci parliamo da una parte all'altra. Il primo grido ripetuto dalle due parti fu di: *Viva l'Italia*. « GRATTONI ».

Berlino, 25.

Si ha da Versailles in data del 24 — (Dispaccio ufficiale):

I Prussiani, sotto gli ordini di Manteuffel, assalirono i Francesi nelle loro posizioni al nord-est d'Amiens. Malgrado la superiorità numerica della artiglieria nemica, c'impadronimmo di Beaucourt, Montigny, Frechencourt, Querrieux, Pont-Noyelles e Vecquemont. Il combattimento durò tutto il giorno. Abbiamo fatto 400 prigionieri non feriti.

Bordeaux, 25.

Vennero ristabilite le comunicazioni con Lilla.

Amiens, 24.

(*Ufficiale*). — Ieri il 1° corpo d'armata riportò una vittoria al nord-est di Amiens contro l'armata francese del nord forte di 60,000 uomini. Dopo avere preso alcuni villaggi, noi respingemmo il nemico facendogli subire gravi perdite. Abbiamo sino ad ora 10,000 (?) prigionieri non feriti.

Madrid, 24.

Cortes. — Moret annunzia che si presero i provvedimenti pel pagamento dei *coupons*.

È incominciata la discussione sull'emissione dei buoni del Tesoro.

Assicurasi che Rivero è dimissionario. Esso verrebbe surrogato da Sagasta.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Anna Bolena* — Ballo del coreografo Pratesi: *Emma Florans*.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *La contessa d'Amalfi* — Ballo: *Lo Spirito maligno*.

TEATRO PAGLIANO, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Tommaso Salvini rappresenta: *L'Amore*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. di E. Meynadier rappresenta: *Le femmes fortes* — *La consigne est de ronfler*.

TEATRO NAZIONALE, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di C. Monti e Mori rappresenta: *Ettore Fieramosca*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta dal signor Achille Ciotti con nuovi e variati esercizi.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 24 dicembre 1870, ore 1 pom.

Nel giorno di ieri e nella scorsa notte neve o pioggia in pressochè tutte le stazioni del centro d'Italia: libeccio forte nella meridionale. Stamani sereno nel nord, neve nel centro, cielo coperto nel sud della Penisola. Il barometro è generalmente salito, tranne in quella parte delle coste adriatiche compresa tra Venezia e Ancona. Mare grosso nel golfo di Napoli e a San Teodoro; agitato a Venezia, Brindisi, Taranto e lungo il littorale sud-ovest della Sicilia; mosso altrove. Dominano venti del 3° e 4° quadrante, forti in alcuni luoghi.

La corrente polare incomincierà a prevalere e il tempo a migliorare, specialmente nell'Italia centrale.

Firenze, 25 dicembre 1870, ore 1 pom.

Barometro irregolarmente alzato da 2 a 12 millimetri sull'Italia. Pioggia e neve in più luoghi. Mare generalmente agitato. Venti varii: dominanti quelli di scirocco.

È probabile che il cattivo tempo duri, e che il mare divenga sempre più agitato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 24 dicembre 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 740,5	mm 744,8	mm 746,2
Termometro centigrado	— 2,0	— 0,5	— 2,5
Umidità relativa	80,0	60,0	70,0
Stato del cielo	neve	nuvolo sereno	nuvolo
Vento { direzione / forza	NE quasi for.	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima . . . . — 0,5
Temperatura minima . . . . — 2,0
Minima nella notte del 25 dicembre — 5,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . . . mm. 0,5

Nel giorno 25 novembre 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 747,5	mm 742,0	mm 740,8
Termometro centigrado	0,0	1,5	2,0
Umidità relativa	85,0	90,0	90,0
Stato del cielo	nuvolo	pioggia	pioggia
Vento { direzione / forza	E debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 3,0
Temperatura minima . . . . — 5,0
Minima nella notte del 26 novembre. + 1,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . . . mm. 24,2

FEA ENRICO, *gerente*.

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 dicembre 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Qualsiasi *invio* o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (Via del Castellaccio, FIRENZE).

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 26 *dicembre* 1870)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	59 —	58 95	59 —	58 95	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	— —	— —	78 10	78 05	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	— —	— —	78 10	78 —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	— —	— —	697 —	696 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 27	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	472
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	— —	1386	1385	—	—	—
Nuovi certif. delle suddette			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2380
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	75
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Liver.	1 luglio 1870	420	214 —	212 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	170 —	169 —	— —	— —	—	—	—
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	334 —	333 75	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	id.	500	— —	— —	441 —	440 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	172 —	170 —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	450
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	59 75
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	79 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 33	26 29
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 08	21 06
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 58 95, 59 00 f. c. — Impr. Naz. 78 10-15-05 f. c — Azioni Banca Naz. Toscana 1385, 1386 f c. — Azioni SS. FF. Mer. 334, 333 75.

Il Sindaco: A. MORTERA

Intendenza Militare di Parma

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo e del secondo incanto verificatasi nei giorni 12 e 20 dicembre volgente, si notifica che, in seguito ad ordine del Ministero della guerra, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia durante il primo quadrimestre 1871 presso li magazzini delle sussistenze militari di Parma e Modena, si procederà addì ventinove (29) dicembre corrente, a mezzogiorno preciso, nell'ufficio suddetto, posto in via del Teatro Palazzino Reale di Riserva, nanti l'intendente militare, al terzo esperimento, col mezzo dei pubblici incanti, della provvista del grano anzidetto, ripartito come segue:

Indicazione dei magazzini ove deve introdursi il grano	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	Tempo utile per le consegne
	Qualità	Quantità totale Quintali		Quintali	Lire		Lire	
Parma	Nostrale	2300	23	100	33	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Modena	Idem	2000	20	100	33	3	200	

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto del volgente anno e della qualità conforme al campione esistente presso il suddetto ufficio.

Il prezzo normale di massima come sopra stabilito in lire 33 al quintale, verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni dei mercati, dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta stabilita dal Ministero a base dell'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto ufficio, ed in quelli delle Intendenze militari delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento.

L'appalto sarà deliberato qualunque sia il numero degli accorrenti, e seguirà lotto per lotto a favore di chi, nell'offerta segreta, avrà fatto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotti i fatali, ossia il termine utile, per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ogni lotto. Pei deliberatari il deposito provvisorio sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del debito pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti agli uffici d'intendenza militare soprammentovati, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a quest'ufficio per il giorno dell'incanto, prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Parma, lì 21 dicembre 1870.

Per detta Intendenza militare

4425 — *Il Sottocommissario di guerra*: V. UGO.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Si avverte che stante la deserzione dei due precedenti incanti, nel giorno 31 dicembre corrente, alle ore 10 ant., avrà luogo in quest'uffizio, via dei Pilastri, ex-liceo Candeli, avanti il signor intendente militare della divisione, un terzo incanto mediante partiti segreti per provvista di grano, nella quantità abbisognevole per l'ordinario servizio del panificio militare di Firenze, durante il primo quadrimestre dell'annata 1871, cioè:

Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Cauzione per ogni lotto	Modo di consegna	INTRODUZIONE e tempo utile per la consegna
Qualità	Quantità					
Nostrale	Quintali 7000	70	Quintali 100	L. 200	In 3 rate eguali	L'introduzione sarà fatta nel panificio di Firenze, a spesa, rischio e carico dei provveditori. La 1ª rata dovrà esser consegnata entro giorni dieci da quello successivo alla partecipazione ai provveditori dell'approvazione dei contratti respettivi. La 2ª rata entro giorni 20 dopo la scadenza del tempo utile per la prima consegna. La 3ª rata entro giorni 20 dopo la scadenza del tempo utile per la seconda consegna.

NB. Il grano dovrà essere del raccolto dell'annata 1870 volgente.

Non essendo possibile di prevedere il prezzo che avrà il frumento nel giorno dell'incanto, il Ministero ha determinato di indicare per base di quest'appalto un prezzo normale di lire 34 a quintale; qual prezzo verrà a trovarsi modificato, secondo le condizioni dei mercati, dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta.

Il campione del grano è visibile presso quest'uffizio, e nell'uffizio stesso come in tutte le altre Intendenze militari del Regno sono visibili i capitoli generali e parziali di onere, che faranno poi parte integrante dei contratti.

Potranno gli accorrenti presentare una sola offerta anche per diversi lotti; le offerte poi dovranno essere firmate, suggellate, ed in carta da bollo di L. 1 sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli offerenti consegnare la ricevuta del deposito fatto, in una delle tesorerie dello Stato, della somma stabilita a cauzione in ragione di lire dugento per ciascun lotto, e tale deposito dovrà essere effettuato in moneta legale, ossivvero in titoli di rendita del Debito pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello in cui il deposito venne eseguito.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto a favore di coloro i quali nelle offerte rispettive avranno esibito il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito nella scheda suggellata del Ministero, che sarà deposta sul tavolo e sarà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per l'offerta di ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è limitato a giorni cinque, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Trattandosi di un terzo incanto, avrà luogo il deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

Potranno gli accorrenti presentare a tutti gli uffizi d'Intendenza militare del Regno le loro offerte suggellate, consegnando ad un tempo le ricevute degli eseguiti depositi; però di queste offerte non sarà tenuto conto ove non giungano ufficialmente a quest'uffizio prima dell'apertura della scheda ministeriale.

Le spese per tassa di registro, stampa, inserzioni, bollo, diritti di segreteria, saranno a carico dei deliberatari, siccome prescrivono i regolamenti vigenti.

Firenze, 25 dicembre 1870.

Per detta militare Intendenza
Il Sottocommissario di guerra: TOMEI.

4424

SOCIETÀ GENERALE DI

Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali, ha deliberato di distribuire alle azioni liberate di L. 400 l'interesse del secondo semestre 1870 in lire 12 italiane per ciascuna azione.

I pagamenti saranno fatti contro il ritiro della cedola N. 2, a cominciare dal 5 gennaio prossimo, in

Firenze, presso la sede della Società
Torino Id. Id.
Genova, presso la Cassa Generale.

Firenze, 23 dicembre 1870. 4384

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 50ª *dell'anno* 1870. 4339

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	443	301	81,367 31	91,014 67
Depositi diversi	21	29	48,854 40	29,664 95
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr. . . .	»	»	1,075 86	7,088 89
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	9,000 »	5,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze . . .	»	»	»	»
Somme . .			140,297 57	133,268 51

Nota per aumento di sesto.

Con sentenza del tribunale civile di Firenze (1ª sezione), in data di ieri, emanata nel giudizio esecutivo promosso dalla signora Maria fu Angiolo Roselli vedova di Vincenzo Bartoloni come madre ed avente la patria podestà dei sigg. Gaetano, Nicola, Fortunato, Baldassarre ed Angiolo di detto Vincenzo Bartoloni, ed anche in nome proprio, possidente domiciliata in Firenze, in pregiudizio del signor Cesare Ramponi fu Annunziato Giuseppe, già negoziante in Firenze, ora in istato di fallimento, rappresentato dal sindaco signor Tommaso Moisè Galletti pure negoziante in Firenze, fu dichiarata essa signora Roselli Maria acquirente di una bottega posta in Firenze, sul canto delle vie de' Servi e del Ciliegio, oggi degli Alfani, rappresentata al catasto di Firenze in sezione A, dalle particelle di n. 268, articolo di stima 218, con rendita di lire 144 18 catastali, pari a italiane lire 121 11, per il prezzo di lire 6400, da essa signora Roselli in persona del suo mandatario speciale signor dott. Gaetano Bartoli offerto.

Ai sensi del prescritto degli articoli 679 e 680 della vigente processura civile, si avverte il pubblico che il termine utile per fare l'aumento del sesto a detto prezzo scade col giorno 7 gennaio prossimo 1871.

Firenze, 24 dicembre 1870.

4423 — Il cancelliere: GALLINA.

Intendenza Militare di Piacenza

Avviso d'asta.

Stante la deserzione del primo, del secondo e del terzo incanto, verificatasi nei giorni 7, 15 e 23 volgente mese, si notifica che per ordine del Ministero della guerra dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe durante il primo quadrimestre 1871, nel giorno 29 dicembre volgente, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio suddetto, situato nella via del Dazio Vecchio, n. 41, palazzo Morandi, avanti il capo della suddetta Intendenza militare, si procederà ad un quarto incanto a partiti segreti per dare ad appalto la provvista di

Quintali settemila cinquecento di grano nostrale pel panificio militare di questa città, divisa detta provvista in settantacinque lotti da quintali cento cadauno, e al prezzo di L. 35 ciascun quintale.

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, in questo quarto incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Non essendo possibile prevedere oggi il prezzo che avrà il frumento nel giorno in cui si apriranno gl'incanti, il Ministero ha determinato d'indicare a base degli appalti un prezzo normale di massima di L. 35 per quintale, il quale prezzo verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni dei mercati, dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta.

Il grano dovrà essere del raccolto del corrente anno, e conforme a' campioni esistenti presso quest'ufficio, e dovrà avere il peso specifico di chilogrammi 75 per ettolitro.

La consegna del grano per il quantitativo di ogni lotto dovrà essere fatta in 3 rate uguali a versarsi nel panificio militare di questa città.

La prima rata nei primi 10 giorni dalla data dell'avviso ufficiale dell'approvazione del contratto.

La seconda rata nella terza decade a contare dalla data suddetta.

La terza rata nella quinta decade a partire dalla data medesima.

I capitoli d'appalto su cui è basata l'impresa di cui trattasi sono visibili presso quest'ufficio e presso tutte le altre Intendenze militari del Regno.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che fra tutti gli accorrenti avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della Guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo per servire a base dell'incanto, quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il prelodato Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti da presentarsi dagli accorrenti dovranno essere redatti in carta da bollo da lire 1, distintamente per ogni lotto o lotti cui intendono concorrere, e saranno firmati e suggellati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ogni lotto; il quale deposito verrà poi per i deliberatari convertito in cauzione definitiva.

I depositi potranno essere fatti in contanti, od in cartelle del Debito pubblico del Regno d'Italia, le quali però dovranno essere ragguagliate non già in ragione del valore nominale, ma sibbene in base al prezzo risultante dal corso legale della giornata antecedente a quella in cui avrà luogo l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti redatti e suggellati come sovra, a qualunque ufficio d'Intendenza militare, rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito provvisorio.

I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si osserva poi che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto, qualora non pervengano ufficialmente a questa Intendenza per il giorno stabilito per gli incanti, prima dell'apertura della scheda del Ministero, e corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia, ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto, sono a carico del deliberatario, come è indicato nell'articolo 13 dei capitoli generali d'onere, come pure saranno a suo carico quelle d'inserzione nei Giornali ufficiali del Regno e della provincia del presente avviso d'asta, giusta il prescritto dell'articolo 43 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, numero 5026, e tutto ciò, ben inteso, in proporzione del numero dei lotti a ciascuno rispettivamente aggiudicati.

Piacenza, 24 dicembre 1870.

Per detta Intendenza militare

4426 — *Il Sottocommissario di Guerra*: B. GALLI.

BANCA POPOLARE OPERAIA

Società Anonima costituita in Bari il 28 luglio 1870, rogato Milano

Il Consiglio di Amministrazione, in vista dell'incremento preso dalla istituzione, ha trovato la necessità di modificare lo statuto sociale; per lo che convoca l'assemblea generale degli azionisti di detta Banca, che avrà luogo in Bari il dì 6 gennaio 1871, alle ore sei ant., nel locale sociale, via Calefati, numero 203.

Tutti i signori azionisti rimangono invitati ad intervenire personalmente o farsi rappresentare con procura per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1° Rivedere e modificare lo statuto sociale.

2° Riconoscere e verificare l'attuale capitale sociale, elenco azionisti, deposito notarile, ecc.

3° Immediata invocazione del R. decreto per dare principio alle operazioni.

4° Amministrazione e provvedimenti diversi.

Per il Consiglio di Amministrazione
4364 — *L'Ispettore Generale*: SAMPIERI cav. LUIGI.

Avviso.

Presso il municipio della città di Treviglio è aperto il concorso a tutto il 20 gennaio p. v. al posto di segretario collo stipendio di annue L. 2000. Coloro che intendessero concorrervi dovranno presentare le loro istanze corredate dei soliti atti di nascita, cittadinanza italiana, buona condotta, sana costituzione fisica e patente di segretario, e dovranno subire la prova di un esame scritto, la quale avrà luogo in altra delle aule del municipio nel giorno 26 del p. v. gennaio.

La Giunta municipale
Avv. PIETRO BORNAGLIO, sindaco.
Dott. GIACOMO BUTTINONI — Avv. ANTONIO REDAELLI — DE GREGORI ALESSANDRO — Conte dott. LODOVICO MULAZZANI, assessori.

4302

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
DEL PRESIDIO DI PAVIA

Avviso d'asta.

Stante la diserzione del terzo incanto che ebbe luogo oggi per l'appalto della provvista ordinaria del grano occorrente per il panificio militare di questo presidio:

Si fa noto al pubblico che per ordine del Ministero della Guerra dovendosi addivenire alle provviste periodiche del frumento abbisognevole per il servizio ordinario del pane ad economia alle truppe, per il primo quadrimestre 1871, si procederà addì 29 del corrente mese di dicembre, ad un'ora pomeridiana, in Pavia nell'ufficio suddetto, sito nel locale detto Salimbeni a Porta Cremona, avanti il funzionario capo dello stesso ufficio ad un quarto esperimento d'asta a partiti segreti per la provvista di

Quintali seimila di grano nostrale

occorrente al panificio militare di questo presidio al prezzo di lire 35 cadun quintale, divisa detta provvista in sessanta lotti da quintali 100 cadauno.

Il grano dovrà essere del raccolto del corrente anno, e conforme ai campioni esistenti presso quest'ufficio, e dovrà avere il peso specifico non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

La consegna del grano per il quantitativo di ogni lotto dovrà essere fatta in tre rate eguali a versarsi nel panificio militare di questa città.

La prima rata nei primi dieci giorni dalla data dell'avviso ufficiale dell'approvazione del contratto.

La seconda rata nella terza decade a contare dalla data suddetta.

La terza rata nella quinta decade a partire dalla data medesima.

I capitoli generali e speciali d'appalto su cui è basata l'impresa di cui trattasi, sono visibili presso quest'ufficio e presso quelli delle Intendenze militari dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno far offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che fra tutti gli accorrenti avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della Guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo per servire di base all'incanto, quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il prelodato Ministero ha ridotto i fatali; ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti da presentarsi dagli accorrenti dovranno essere redatti in carta da bollo da lire una, distintamente per ogni lotto o lotti cui intendono concorrere, e saranno firmati e suggellati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, le quali dovranno essere ragguagliate non già in ragione del valore nominale, ma sibbene in base al prezzo risultante dal corso legale della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti, redatti e suggellati come sovra, agli uffici d'Intendenza militare delle località in cui seguirà la pubblicazione del presente, rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito provvisorio.

I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si osserva poi che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto qualora non pervengono ufficialmente a questa Intendenza militare per il giorno dell'incanto e prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Giusta il disposto dell'art. 49 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, num. 5026, in questo quarto incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia ed ogni altra inerente alla stipulazione dei contratti sono a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati, come è indicato all'articolo 13 dei capitoli generali d'onere, come pure saranno a loro carico quelle d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del presente avviso d'asta, giusta il prescritto dell'art. 43 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026.

Pavia, 24 dicembre 1870.

4419 — *Il Sottocommissario di Guerra*: GRASSI.

PRESTITO DI BARLETTA

ESTRAZIONE 20 DICEMBRE 1870.

Obbligazioni rimborsate — Serie 1399.

OBBLIGAZIONI PREMIATE Serie	N°	Lire	OBBLIGAZIONI PREMIATE Serie	N°	Lire	OBBLIGAZIONI PREMIATE Serie	N°	Lire	OBBLIGAZIONI PREMIATE Serie	N°	Lire
26	45	300	1325	29	50	2628	45	50	4446	29	100
120	24	500	1443	17	400	2629	18	50	4586	32	50
135	41	50	1490	49	50	2691	38	50	4699	31	50
166	35	50	1517	26	50	2730	31	50	4705	11	50
214	34	50	1607	9	50	2762	47	50	4770	5	300
234	2	100	1617	33	50	2872	46	50	4789	23	50
300	10	50	1666	36	50	2903	28	50	4885	10	50
323	39	50	1680	14	50	2914	20	50	4893	29	50
355	47	50	1719	21	50	3006	16	50	5053	31	50
376	29	100	1738	42	100	3034	15	50	5104	7	50
393	46	50	1756	30	50	3039	15	100	5120	50	50
414	7	50	1897	44	50	3064	32	50	5124	40	500
526	36	50	1898	12	50	3124	31	50	5148	20	50
570	15	50	1905	9	1,000	3148	48	50	5296	33	100
578	33	100	1957	32	100	3230	17	100	5324	27	50
771	11	100	1985	24	50	3242	33	50	5398	4	100
854	48	50	1997	32	50	3305	16	100	5415	46	50
937	38	50	2054	45	50	3400	1	50	5443	12	50
961	46	50	2060	49	50	3443	5	50	5466	38	50
964	12	100	2093	14	50	3578	7	50	5547	25	50
979	42	50	2105	44	50	3639	42	50	5563	41	50
985	6	50	2128	39	50	3680	10	50	5565	42	100
989	3	50	2135	13	100	3715	1	50	5575	18	50
1023	28	50	2153	37	400	3728	25	50	5594	10	50
1061	19	100	2310	22	50	3763	19	50	5597	10	50
1161	9	50	2383	4	50	3914	26	50	5693	21	50
1272	7	50	2417	15	50	3981	22	50	5719	48	50
1290	50	50	2556	27	50	3999	30	100	5771	33	50
1294	46	50	2573	10	50	4186	21	100	5815	44	50
1297	45	50	2595	10	50	4296	12	50	5885	50	50
1321	37	50	2602	27	50	4343	41	50	5957	25	50
1322	34	100	2603	17	100	4371	35	50	5971	23	100,000

4406 — *Il Sindaco*: G. B. SCELZA. — *Il Segretario*: F. GIRONDI.

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

4427

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo incanto fissato pel dì 23 volgente, si notifica che nel giorno 29 detto, alle ore 10 ant. si procederà nella sala municipale ed avanti al sindaco, al secondo incanto ad asta pubblica per l'appalto della percezione dei dazi governativi e comunali siccome trovansi descritti nella sottoindicata tabella.

In questo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'appalto avrà la durata per l'intero anno 1871, e la somma di aggiudicazione dovrà pagarsi in 24 uguali rate, ciascuna in ogni quindici giorni. Dalla predetta tabella rilevansi i prezzi parziali, il deposito a farsi dagli aspiranti all'asta, la cauzione definitiva ed il prezzo di apertura dell'incanto.

I capitoli di appalto trovansi depositati nella segreteria del municipio, con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore di ufizio.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare di aver fatto nella tesoreria comunale il deposito prescritto.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele coi termini abbreviati a giorni cinque, ed in aumento della somma prefissa.

Il tempo utile per presentarsi offerte di aumento non minore del vigesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni cinque a decorrere dall'ora in cui avrà luogo l'incanto.

Tutte le spese di asta, comprese quelle di tassa di registro, bollo e contratti cedono a carico dell'aggiudicatario.

TABELLA DEI BALZELLI DA APPALTARSI

LOTTI Numero	LOTTI Oggetto	PREZZI PARZIALI Generi tassati	PREZZI PARZIALI Peso numero o misura	PREZZI PARZIALI Tassa	DEPOSITO per ammissione all'asta o Contanti	DEPOSITO o Mista Contanti	DEPOSITO o Mista biglietti di tenuta	PREZZO di apertura dell'asta	CAUZIONE DEFINITIVA o contanti e rendita al portatore	CAUZIONE DEFINITIVA o beni fondi
1	Farine Pane e pasta	Farina affiorata di frumento, pane, pasta e semola	»	2 40	9000	3000	9000	180000	25000	35000
		Farina affiorata, pane, pasta e semola di ogni altra specie	»	1 50						
		Farina con crusca di grano, granone, germano, orzo, lenti e riso	»	» 25						

Dato addì 24 dicembre 1870.

Il Segretario comunale: D. PALUMBO.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio